

PROPONENTE

Repower Renewable Spa

Via Lavaredo, 44
30174 Mestre (VE)

PROJECT MANAGER : Dott.Giuseppe Caricato



PROGETTAZIONE



Tenproject Srl -via De Gasperi 61
82018 S.Giorgio del Sannio (BN)
t +39 0824 337144 - f +39 0824 49315
tenproject.it - info@tenproject.it

N° COMMESSA

1478

NUOVO PARCO EOLICO CASAMASSIMA "LOC. PARCO SAN NICOLA" e "VILLA ABBADO "

PROVINCIA DI BARI

COMUNI DI CASAMASSIMA - RUTIGLIANO - TURI

PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE

CODICE ELABORATO

STUDIO DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO - VIARCH

SIA.ARCH.01

NOME FILE

1478-PD_A_SIA.ARCH.01_REL_r01

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVAZIONE
00	06/2022		FR	NF	NF
00	12/2021	PRIMA EMISSIONE	FR	NF	NF

Indice

Indice.....	p. 1
Introduzione.....	p. 2
I. Inquadramento territoriale.....	p. 3
II. Inquadramento geomorfologico.....	p. 4
III. Evoluzione storica del territorio	
III. 1. Inquadramento archeologico.....	p. 5
III. 2. La Viabilità.....	p. 11
III. 3. Catalogo dei siti.....	p. 12
IV. Vincoli.....	p. 26
V. Documentazione aerofotografica.....	p. 27
VI. Le prospezioni di superficie	
Metodologia d'intervento e documentazione.....	p. 30
VI. 1 Schede di unità geografica.....	p. 31
Conclusioni.....	p. 38
Bibliografia.....	p. 39
Tavole allegate (I-V)	

Introduzione

La presente revisione della Relazione e degli allegati grafici è resa a seguito della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura-Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di cui alla nota prot. V|25/03/2022|0011563-P.

Lo studio ha visto, in una prima fase, l'analisi della documentazione archivistica, bibliografica e aerofotografica; successivamente sono state eseguite ricognizioni topografiche nelle aree interessate dagli aerogeneratori, dalla sottostazione elettrica e dai cavidotti di collegamento. Queste, tuttavia, possono di volta in volta essere influenzate e limitate dalle differenti condizioni di visibilità riscontrabili nell'ambito di una ricognizione di superficie (*survey*): per questo motivo, quindi, i risultati delle indagini rimangono sempre soggetti ad eventuali aggiornamenti o precisazioni.

Dopo il capitolo dedicato alla geomorfologia si illustra lo sviluppo storico del territorio attraverso un inquadramento archeologico che prende in considerazione un buffer di 3 Km dalle opere in progetto e di 1 km dal cavidotto esterno seguito dalle schede dei siti; in seguito, dopo l'esame della documentazione aerofotografica vengono esposti i dati raccolti nel corso delle prospezioni di superficie per l'unità geografica indagata.

Nelle conclusioni si è cercato di interpretare quanto emerso dalle diverse fasi dell'indagine. Si allegano tavole fotografiche e cartografiche.

I. Inquadramento territoriale.

Il progetto descritto nella presente relazione riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da 7 aerogeneratori della potenza di 6 MW ciascuno, per una potenza di 42 MW, integrato con un sistema di accumulo con batterie agli ioni da 15,2 MW, per una potenza complessiva in immissione di 57,2 MW, da installare nei comuni di Rutigliano, Turi e Casamassima, in Provincia di Bari in località "Parco San Nicola" e "Vigna Addabbo", con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Casamassima in località "Patalino". Proponente dell'iniziativa è la società Repower Renewable SpA.

Il sito di installazione degli aerogeneratori è ubicato tra i centri abitati di Casamassima, Rutigliano e Turi, dai quali gli aerogeneratori più prossimi distano rispettivamente 2,6 km, 4,2 km e 3 km.

Gli aerogeneratori sono collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto "cavidotto interno") che sarà posato sempre al di sotto di viabilità esistente.

Dall'aerogeneratore denominato A06 parte il tracciato del cavidotto in media tensione (detto "cavidotto esterno") che percorre anch'esso viabilità esistente fino a raggiungere la stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV di progetto (in breve SE di utenza). Il tracciato del cavidotto esterno è lungo poco meno di 10 km.

La SE di utenza, infine, è collegata in antenna a 150 kV alla sezione 150 kV della prevista stazione elettrica di trasformazione della RTN 380/150 kV di proprietà di Terna SpA (in breve SE Terna), da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Andria – Brindisi Sud ST" tramite raccordi aerei di lunghezza inferiore a 500 m.

II. Inquadramento geomorfologico

Le opere in progetto si collocano sui primi rialzi della Murgia barese in un territorio caratterizzato da leggere ondulazioni con quote comprese tra 100 m e 200 m s.l.m.

Il comprensorio è attraversato con andamento N-S da due avvallamenti noti con i nomi di Lama S. Giorgio e Lama Giotta che incidono il tavolato calcareo. Ad occidente di Rutigliano e ad est di Casamassima è situata Lama S. Giorgio che dal canale di Frassineto ai piedi di M. Sannace sbocca al mare in località S. Giorgio. La lama presenta un bacino ampio e allungato, con il tratto iniziale dell'alveo poco profondo e soltanto all'altezza di M. Sannace si riscontrano pareti ripide e fondo piatto. Dopo il percorso a monte lascia ad est la località Tomegna e proseguendo verso N dopo aver lambito gli insediamenti dell'Annunziata, di S. Martino e di Britti entra nel territorio di Noicattaro. In corrispondenza del sito dell'Annunziata si biforca in due rami, di cui quello orientale prende il nome di *il Lamone*.

La Lama Giotta ha invece un percorso più breve; infatti nasce nel territorio di Turi attraversa i territori di Rutigliano e Noicattaro giungendo sulla costa in corrispondenza di Torre a Mare. La Lama è del tutto priva di acque superficiali e notevolmente modificata dall'azione antropica.

Dal punto di vista geologico il territorio è interessato da calcari compatti o finemente detritici, bianchi o grigiastri, ben stratificati, con qualche Rudista del Cretacico superiore (Calcare di Bari). In alcune aree si notano depositi calcareo-arenacei e calcareo-arenaceo-argillosi più o meno cementati giallastri, più o meno cementati, a stratificazione poco evidente, con frequenti livelli fossiliferi del Pleistocene (Tufi delle Murge)¹.

Il territorio ancora nella cartografia storica del XIX secolo risulta avere ancora una estesa copertura boschiva (Bosco di Panicelli) mentre ora prevalgono vigneti, uliveti e, in misura minore, seminativi.

¹ Carta Geologica d'Italia 1: 100.000, F. 190 Monopoli

III. Evoluzione storica del territorio.

III.1. Inquadramento archeologico.

Il comprensorio in esame risulta frequentato a partire dall'età Paleolitica. Alcuni strumenti litici sono stati rinvenuti in località L'Annunziata, in particolare un raschiatoio laterale convesso su grossa scheggia carenata, un frammento di una punta a ritocco marginale subparallelo ed una lametta con dorso totale e troncatura obliqua².

Maggiormente attestata è l'età neolitica con alcuni siti posti nell'attuale territorio comunale di Rutigliano, come quelli, nell'area di Lama Giotta, di Madonna delle Grazie 1, Torre delle Monache, Castiello e Specchia Brenca e, nell'area di Lama San Giorgio, di Mondo Nuovo e Masseria della Madonna-Caggiano. Tracce di frequentazione sono presenti anche a Madonna del Palazzo, in località Purgatorio, Bigetti e Masseria De Bellis oltre che nel sito de L'Annunziata.

Successivamente in età Eneolitica si sviluppano i piccoli centri di Parco San Nicola e di Lama Rossa con elementi che richiamano le culture di Piano Conte e di Laterza. Indagini archeologiche nel primo sito svolte nel 1989, 1990 e 1993 hanno messo in luce tre strutture verosimilmente utilizzate come abitazioni infossate.

La struttura 1, parzialmente conservata, doveva presentare una pianta quadrangolare delimitata da gruppi di pietre irregolari. L'accesso al fondo avveniva attraverso una serie di gradini costituiti da basole calcaree. L'elevato era costituito da intonaco argilloso sorretto da una palizzata lignea. Adiacente a questa era la struttura 2 mentre la struttura 3, più grande, era situata a N-E delle precedenti. A pianta ovale (7,5 x 4 m) presentava caratteristiche costruttive simili alla struttura 1. Si è ipotizzato un utilizzo periodico di queste strutture forse in funzione di attività come la caccia stagionale come testimonierebbero l'industria litica e i resti di capriolo, cervo ed orso anche se la maggiore presenza di ovicaprini, bue e maiale indica comunque pratiche di tipo stanziale.³

Le indagini hanno dimostrato che la frequentazione dell'area si protrasse per pochi secoli, periodo durante il quale le strutture vissero almeno due diverse fasi di utilizzo, inquadrabili, secondo le datazioni ottenute per la Struttura 1, la prima al 4750±60 B.P. (non cal., che rimanda al 3040), l'ultima al 4990±70 (non cal., che rimanda al 2800).

² L'ABBATE 1983, pp. 80-81

³ RADINA 1999, pp. 53-74

Nel corso del II millennio a. C. si assiste ad una nuova organizzazione del territorio con l'occupazione di punti strategici come nel caso dell'insediamento dell'Annunziata. Il sito occupava il pianoro di circa 1 ettaro e sorgeva alla confluenza del Lamone con Lama Rossa. Il materiale raccolto è ascrivibile alla facies subappenninica e comprende elementi tipici della fase protovillanoviana⁴.

Nell'età del Ferro si riscontra la presenza in particolare nel territorio di Rutigliano di piccole comunità come attestato dal rinvenimento ancora in località L'Annunziata nel corso di lavori agricoli, nella parte settentrionale della collina, di numerosi frammenti d'intonaco e di ceramica indizianti un insediamento iapigio inquadrabile tra il IX e l'VIII sec. a. C.⁵ e in località Bigetti dove al di sotto di un'abitazione di età arcaico-classica sono state evidenziate fori per palificazioni lignee. In località S. Martino si è individuata parte di una capanna conservata per una ampiezza di circa mq 20 delimitata da una rudimentale struttura arcuata. Il muro perimetrale è costituito da grandi blocchi informi di calcare, impostati sulla roccia naturale e la sua pianta doveva essere ovale o circolare; pali lignei sostenevano l'alzato, costituito da argilla cruda impastata con paglia. Nell'ambito di questa capanna è stata individuata una tomba infantile ad *enchytrismos* di età arcaica. Il corredo comprende un *kantharos*, fibule in bronzo (4), frammenti di ferro forse pertinenti a fibule, vaghi di collana, un frammento di *cardium*. La presenza di ceramica iapigia, d'impasto bruno e nero lucido e con decorazione geometrica peuceta documentano l'uso dell'abitazione tra il IX ed il V sec. a. C. Un insediamento protostorico è inoltre documentato in località Tomegna.

In località Purgatorio sono stati indagati tratti murari pertinenti a vani di uso abitativo ed un grande edificio a pianta rettangolare con vestibolo sul lato breve costruito con grandi blocchi di calcare datato tra VIII e VII sec. a. C.

Per l'età arcaica sono noti i siti dell'Annunziata dove sono stati ritrovati frammenti di ceramica geometrica peuceta che attestano la continuità di vita fino al V sec. a. C. e di coppe di tipo ionico, di S. Martino nel quale è nota la seconda fase della capanna sopra menzionata e di Bigetti. Qui Le indagini archeologiche avviate nel settembre del 1987, riprese nell'autunno del 1988 e poi ancora nel 1990 e 1994, hanno riportato alla luce i resti di abitazioni con strutture murarie che definivano ambienti rettangolari, orientati in senso nord-ovest/sud-est databili tra il VI e il IV sec. a. C. L'ambiente II delle dimensioni di circa 5 x 8 m, era perimetrato da muri realizzati con conci in pietra calcare appena sbozzati, disposti

⁴ RADINA 1999, pp. 84-93

⁵ RICCARDI 1992, pp. 78-80

su due filari affiancati, ben regolarizzati nelle facce a vista; l'alzato era costituito da mattoni d'argilla cruda, rinvenuti negli strati di crollo insieme a numerose tegole fittili in stato frammentario, relative alla copertura. Il piano di calpestio era realizzato in terra battuta. Gli strati hanno restituito ceramica geometrica peuceta, datata tra il VI e il IV sec. a.C., insieme ad una statuetta in terracotta che raffigura una testa femminile velata e abbondante ceramica a vernice nera unita a frammenti di ceramica acroma da mensa e da dispensa e di ceramica da fuoco. Al di sotto del piano di calpestio dell'ambiente II è stato possibile documentare la presenza di quattro sepolture infantili, disposte lungo il muro settentrionale, del tipo ad *enchytrismos* e a fossa terragna, di età tardo-arcaica. Delle due tombe rinvenute sul lato sud, una deposizione era sistemata tra coppi fittili giustapposti, collocati in una piccola fossa priva di corredo (T. 2). La T. 3 risulta essere una tomba ad *enchytrismos* sistemata in un'olla d'impasto con prese bifide, coperta da una lastrina in pietra ed inserita all'interno di una struttura calcarea semicircolare. Il corredo comprende due *kantharoi* a decorazione geometrica, numerose fibule in ferro e in bronzo. E' stato possibile inoltre rilevare la presenza di vertebre di pesce, utilizzate probabilmente come vaghi. La T.1, rinvenuta all'esterno del muro, ospitava un neonato ed era realizzata in cassa litica con orientamento nord-est/sud-ovest; conteneva una brocchetta a vernice nera ed una piccola *oinochoe* a vernice rossa, databili al IV sec. a.C. A sud dell'ambiente II è stata evidenziata, nel 1988, una struttura parzialmente conservata, corrispondente alla prosecuzione verso sud del muro orientale dell'ambiente e da un tratto ortogonale. La struttura, inquadrabile cronologicamente tra il VI e il IV sec. a.C, risulta essere costituita da blocchi in pietra calcarea rozzamente sbozzati e si è conservata solo parzialmente a causa delle profonde arature. Dell'ambiente I sono stati evidenziati il muro est e parte dei muri nord ed ovest, con murature più esili e irregolari; il materiale recuperato, tra cui ceramica a vernice nera, a decorazione lineare e a figure rosse di IV secolo a. C., oltre a ceramica da fuoco e da cucina, porta ad ipotizzare una datazione di poco successiva all'ambiente precedente. All'esterno è stata rinvenuta la deposizione di un neonato, in una piccola fossa contornata da pietre, su un piano costituito da frammenti di tegole e *pithoi* e coperta dalle pareti di un vaso, con decorazioni ad onde incise. Altri resti di sepolture sono emersi approfondendo lo scavo nell'ambiente, a *enchytrismos* di età arcaica e una fossa terragna di età classica. Le ricerche condotte nel 1994 si sono concentrate nell'area dell'ambiente III, delimitato da muri a secco in calcare a doppio filare, addossato al muro orientale dell'ambiente II. Rinvenuto sotto uno strato di crollo, il vano ha restituito frammenti di ceramica di età classica, tra cui una moneta

suberata di Taranto con cavaliere a galoppo e Phalantos su delfino, databile al 450-430 a.C. Ad essa si associano ceramica d'uso domestico e ceramica da fuoco, vasi a figure rosse e vernice nera inquadrabili cronologicamente dopo la metà del IV secolo a.C.; anche in quest'area sono state individuate due sepolture riferibili ad una fase di abbandono. La T.1/1990 è de tipo a cassa litica formata da lastre in calcarenite e coperta da lastroni di notevole spessore, sigillati con argilla cruda; conteneva una deposizione femminile contratta con corredo di circa 30 pezzi, costituito da ceramica di Gnathia e da alcuni elementi in osso, inseriti in una sottile verga di ferro, probabilmente da riferirsi ad una bambola. Nella T.2 si trovano due deposizioni infantili; il corredo è composto da vasi nello stile di Gnathia, da tre fibule in ferro, da due terrecotte raffiguranti donne sedute. Presso lo spigolo formato dalle strutture di età ellenistica emerse all'interno dell'ambiente I è stata inoltre messa in evidenza una sepoltura di infante, priva di corredo. L'indagine ristretta nell'angolo nordorientale dell'ambiente I ha permesso di documentare, al di sotto di un cospicuo crollo di conci calcarei sovrapposto a frammenti di tegole e coppi, strutture murarie lungo il margine est dell'area di scavo, attribuibili ad una fase successiva. I due muri emersi si legano ortogonalmente; tra questi è presente un lastricato in calcare delimitato da una serie di blocchi infissi di taglio. Presso lo spigolo formato dalle suddette strutture l'indagine ha permesso di recuperare ceramica risalente ai secoli IV-III a.C. Tali murature sono ipoteticamente messe in relazione con una fase ellenistica di ristrutturazione dell'edificio. Ad est dell'ambiente III sono state individuate quattro sepolture allineate in senso est-ovest e poste a breve distanza l'una dall'altra, impostate entro tagli artificiali nel banco calcareo; di queste due sono del tipo a cassa litica, definite da piccoli blocchi e lastre calcaree di ricalzo e coperte da una lastra (TT. 2-3); l'altra risulta essere della tipologia a fossa terragna, con una lastra di copertura. La tomba 1/1994 è invece più recente ed è posta ad una profondità maggiore rispetto alle altre tombe; essa è realizzata attraverso un taglio eseguito nel banco roccioso ed è costituita da un sarcofago in tufo, coperto da due lastre calcaree giustapposte. Le TT. 2 e 4 contenevano inumazioni in posizione contratta; fra i corredi recuperati il più antico appartiene alla T. 4 (fra cui una coppa di tipo Ionico B2), databile alla seconda metà del VI sec. a.C.; la T. 3 è databile ai primi decenni del V sec. a.C., con un corredo composta anche di fibule d'argento con arco semplice e staffa lunga, vaghi pendenti in osso e pasta vitrea. Gli elementi della T.2 sono invece databili tra la fine del VI e la metà del V sec. a.C. Entro la metà del IV sec. a.C. si colloca il corredo della T. 1, con due pendenti in ambra. Nell'ambiente I, nell'angolo sudoccidentale, è stato possibile

mettere in evidenza un'ulteriore tomba di infante del tipo ad *enchytrismos* realizzata con coppi fittili (T. 13)⁶.

In località Purgatorio è stata scavata una necropoli che ha restituito circa 450 sepolture databili tra la fine del VII e la fine del IV sec. a. C. con una significativa concentrazione tra il V ed il IV sec. a. C. Alcune di esse sono riferibili a personaggi eminenti all'interno della comunità. Nei corredi delle sepolture maschili vi sono elementi dell'armamento militare (elmo bronzeo, cinturone e armi da offesa), bronzi di produzione etrusca ed etrusco-campana e strumenti metallici per l'allestimento del banchetto ed il consumo di carne e vino, nonché ceramiche attiche e vasi a figure rosse di fabbrica italiota, balsamari in vetro di provenienza orientale, ornamenti in ambra ed in metallo prezioso. Si segnalano per i ricchi corredi la T. 11/1976 (430-400 a. C.) e la T. 24/1976 da riferire a guerrieri. Nella T. 11/1976 erano state collocate lance in ferro, un elmo apulo-corinzio, un cinturone ed una coppia di schinieri oltre a due strigili, un lebete sostenuto dal tripode, un bacile, una grattugia ed un colino in bronzo, mentre il ripostiglio ha restituito oltre trenta vasi tra i quali ceramiche figurate attiche ed italiote. Altrettanto interessante è il corredo della T. 24/1976 che comprendeva oltre dieci bronzi (lebeti, patere, colini, un elmo corinzio, due schinieri, un cinturone, spade, lance, coltelli, un *thymiaterion* in ferro) e nel ripostiglio con altri manufatti di bronzo circa ottanta vasi di cui sette attribuiti al Pittore della Danzatrice di Berlino⁷.

Una sepoltura datata intorno alla metà del V sec. a. C. è stata recuperata anche in località Tomegna⁸.

Per l'età ellenistica si segnala in località S. Francesco la scoperta di una tomba a fossa che conteneva uno scheletro di adulto in posizione contratta ed un corredo riferito alla seconda metà del IV sec. a. C.

Per gli assetti territoriali di età romana permangono incertezze sulla presenza di una centuriazione. Nella ricostruzione di R. Ruta il comparto geografico preso in considerazione sarebbe stato compreso nell'*ager Varinus*, esteso lungo la costa, fino a quello di Egnazia e di Taranto, la cui pertica seguirebbe un'inclinazione di 2° circa, con orientamento NE-SO. La sistemazione sarebbe testimoniata da resti di divisione agraria, dalle distanze tra alcuni centri del barese o dalla conservazione dell'orientamento dei *limites* nella rete viaria urbana di altri abitati⁹. Di recente R. Del Monte ha tentato di riconoscere, mediante l'uso di una

⁶ RICCARDI 1988, p. 107; RICCARDI 1995, pp. 67-69

⁷ MONTANARO 2018, pp. 661-663

⁸ RICCARDI 1992, pp. 82-84

⁹ Si veda da ultimo per la critica a questa ricostruzione MANGIATORDI 2011, pp. 90-92

griglia di centurie di 20 *actus* sovrapposta al quadro di unione di alcune tavolette I.G.M., eventuali allineamenti di strade, sentieri o muri a secco conformi all'orientamento della centuriazione ipotizzata da R. Ruta. E' stato così evidenziato come la rete idrografica superficiale si inserisca nella maglia centuriale seguendone l'orientamento fino all'altezza di Conversano individuando nel contempo pochi cardini e rarissimi decumani. Con orientamento N-S oltre la via che esce da Casamassima, la via vecchia Gioia-Casamassima e quella identificata come l'asse medievale Gioia-Rutigliano. Si è complessivamente notato come gli assi segnalati distinguono l'uno dall'altro 4, 5, 6 o 7 centurie e come vi sia una irregolarità anche nella distribuzione spaziale degli insediamenti rurali¹⁰.

Tra i siti di età romana si ricordano una villa in località Purgatorio situata al di sotto e ad in prossimità della chiesa di S. Apollinare, dove è stata inoltre ritrovata una epigrafe funeraria che ricorda Euphrosyne originaria della Frigia alla quale pose l'iscrizione il conservus Myro (I sec. d. C.)¹¹ e di un'altra villa inquadrabile nella prima età imperiale in località Tomegna forse dotata di un impianto termale e di una *pars rustica*.

Una necropoli tardoantica forse collegabile ad un *vicus* si imposta ancora nelle adiacenze della chiesa di S. Apollinare; a questa sono da ricondurre dodici tombe rinvenute a 300 m circa dall'edificio di culto datato al VI-VII sec. d. C. sul quale si impiantarono successivamente altre due chiese (tra il IX e il X sec. e tra il X e l'XI sec.); altre undici tombe sono venute alla luce tra il 1983 ed il 1984.

Un insediamento cenobitico di monaci basiliani, datato tra VI e XI sec. d. C. è stato riscontrato in località Britti.

Per l'età medioevale si segnala anche il villaggio in località Bigetti, toponimo le cui più antiche testimonianze risalgono all'X secolo¹².

¹⁰ DEL MONTE 2019, pp. 48-50

¹¹ MANGIATORDI 2011, p. 157, n. 8

¹² UVA 2018, p. 13

III. 2. La viabilità

Il comprensorio è interessato in età romana dalla strada Bari-Taranto, la cui prima vaga menzione sembra risalire alla fine del II sec. a. C. ed è contenuta in Strabone, forse derivato da Artemidoro. La lunghezza del percorso è indicata dall'*Itinerarium Antonini* che ricorda la strada *a Varis per compendium Tarentum LX m. p.* La ricostruzione del percorso è stata oggetto di svariate ipotesi. Secondo quella di Uggeri il tracciato dopo aver raggiunto *Caelia* avrebbe piegato in direzione E immettendosi nella Via Traiana raggiungendo *Azetium*. Lasciata la Via Traiana seguendo un collegamento probabilmente di origine preromana la strada avrebbe deviato in direzione S e passando per l'attuale centro di Rutigliano avrebbe attraversato le località di Madonna del Palazzo e di Purgatorio, proseguendo verso Putignano e Noci e quindi Taranto. Il percorso così ricostruito è di 58 miglia avvicinandosi alle 60 tramandate dall'*Itinerarium Antonini*; inoltre nei pressi di esso si dispongono una serie di siti databili tra l'età tardorepubblicana e quella imperiale¹³.

Un altro asse viario è stato riconosciuto tra Mola di Bari e Monte Sannace. Questo dopo aver raggiunto Rutigliano piegava in direzione SW verso l'Annunziata e proseguendo verso Mass. S. Nicola, Mass. Laforgia, Serra Petrosino, tagliava il Canale di Frassineto e giungeva a Gioia del Colle¹⁴.

Un terzo percorso di carattere secondario ipotizzato da L'Abbate dall'entroterra a S di Rutigliano giungeva a Conversano. Il tracciato ricostruibile dall'entroterra bitontino dalla località Torrequadra si sarebbe diretto verso Mass. D'Ameli, località Dannetta e Mass. Pollice. Da qui avrebbe deviato verso Tomegna per poi proseguire verso la località Purgatorio o avrebbe raggiunto direttamente quest'ultima¹⁵.

¹³ MANGIATORDI 2011, pp. 74-75

¹⁴ MANGIATORDI 2011, pp. 75-76

¹⁵ MANGIATORDI 2011, pp. 79-80

III.3. Catalogo dei siti archeologici (Tav. I)

SITO: 1

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Madonna del Palazzo

Riferimenti bibliografici: RADINA 1999, p. 51-52

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti

Tipologia: non definibile

Tipo: non definibile

Cronologia

Periodo: età neolitica

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Area di frammenti individuata in località Madonna del Palazzo-Purgatorio nei pressi di Lama San Giorgio, a quota 164 m s.l.m., a circa 2,5 km a sud di Rutigliano. Sono stati rinvenuti materiali sporadici riferibili all'età neolitica.

SITO: 2

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Masseria De Bellis

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti

Tipologia: non definibile

Tipo: non definibile

Cronologia

Periodo: età Neolitica

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: In località Masseria De Bellis, nei pressi di Lama Giotta, a 178 m s.l.m., sono stati raccolti frammenti di ceramica d'impasto riconducibili all'età neolitica.

SITO: 3

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Parco S. Nicola

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti con strutture

Tipologia: villaggio

Tipo: abitativo

Cronologia

Periodo: età eneolitica

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: In località Parco S. Nicola posta su di un terrazzo pianeggiante a 192 m s.l.m. lungo il fianco orientale della Lama San Giorgio nel 1989 è stata avviata la prima campagna di scavo dell'insediamento, nella minore delle tre formazioni concoidi affioranti in corrispondenza della sezione di sbancamento. La struttura 1 è identificabile con un fossato con la parete interna rivestita da blocchi calcarei di medie e piccole dimensioni ben allineati. In una seconda fase la struttura ha subito un ampliamento. La stessa è munita di un ordine di gradini per permettere e facilitare l'accesso al fondo. Tracce delle costruzioni in elevato sono testimoniate da intonaco argilloso con impronte di palificazione e ceppi lignei carbonizzati. Pochi i materiali ceramici rinvenuti con rimandi tipologici a Piano Conte. Attestati elementi dell'industria litica e resti faunistici. L'insediamento di modeste proporzioni doveva basarsi sull'allevamento e sulla caccia, databile alla prima facies dell'Eneolitico. Ad Est di questa struttura è stata indagata una molto simile alla precedente. Costituita anch'essa da blocchi calcarei sbozzati piatti, di forma regolare, allineati su più ordini ha una superficie concava. Il

materiale ritrovato consiste prevalentemente in ceramica d'impasto con olle di medie e piccole dimensioni. L'industria litica è composta da strumenti a dorso, raschiatoi, grattatoi, punte di scheggia. I resti faunistici risultano essere non di grande quantità e attestano la pratica dell'allevamento di maiale, bue e ovicaprini. La caccia è praticata nei confronti di capriolo, cervo e orso. Lo scavo ha messo in evidenza anche una terza struttura che nell'insieme, se non per fattori dimensionali, si presentava simile alle altre due. Una ricognizione estesa ai terrazzi sul fianco opposto della lama, in direzione Nord, ha portato all'individuazione di un'analogha situazione insediativa.

SITO: 4

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Annunziata

Riferimenti bibliografici: RADINA 1999, p. 85

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti

Tipologia: non definibile

Tipo: non definibile

Cronologia

Periodo: età eneolitica

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Fra le località Annunziata e S. Martino sono stati rinvenuti sporadici frammenti di ceramica confrontabili con l'orizzonte Laterza. L'industria litica è circoscritta grazie al ritrovamento di un'ascia a martello e di alcune punte di freccia che daterebbero la frequentazione all'Età Eneolitica.

SITO: 5

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Turi

Località: Lama Rossa

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti

Tipologia: non definibile

Tipo: non definibile

Cronologia

Periodo: età Eneolitica

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Nei pressi di Lama S. Giorgio, ad un'altitudine di 215 m slm in località Lama Rossa, posizionata lungo la provinciale Rutigliano-Turi, a Km 3 a N di Turi, sono state rilevate in superficie tracce riferibili all'Età Eneolitica. Si tratta di frammenti di ceramica e di elementi dell'industria litica. Dalla tipologia dei frammenti è possibile inquadrare il sito nell'ambito della civiltà di Laterza.

SITO: 6

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Annunziata

Riferimenti bibliografici: RADINA 1999, pp. 84-93

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti

Tipologia: villaggio

Tipo: abitativo

Cronologia

Periodo: età del Bronzo

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: L'abitato dell'età del Bronzo in località l'Annunziata è noto solo da prospezioni e occupa l'area tra il Lamone e Lama Rossa, delimitato a nord da un fianco a ripida scarpata e a est e ovest da terrazzi degradanti nella lama. Il materiale raccolto è ascrivibile alla facies

subappenninica e comprende elementi tipici della fase protovillanoviana. I reperti sono per lo più ceramici, mentre l'industria litica è documentata da una punta di freccia in selce nera. L'economia del sito era basata sulla cerealicoltura e sull'allevamento.

SITO: 7

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Masseria De Bellis

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti

Tipologia: non definibile

Tipo: non definibile

Cronologia

Periodo: età del Bronzo

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Area individuata nelle vicinanze di Masseria De Bellis, nei pressi di Lama Giotta, a 178 m s.l.m., in cui sono stati raccolti frammenti di ceramica d'impasto ascrivibili all'età del Bronzo.

SITO: 8

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Annunziata

Riferimenti bibliografici: RADINA 1999, pp. 112-116; p. 176

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti con strutture

Tipologia: villaggio

Tipo: abitativo

Cronologia

Periodo: età del Ferro

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Durante l'esecuzione di lavori agricoli nella parte settentrionale della collina sono emersi numerosi frammenti di intonaco relativi a piani pavimentali di capanne, insieme ad una grande quantità di ceramica da porre in relazione con una struttura in calcare parallela al margine orientale del pianoro. Oltre ai frammenti di ceramica d'impasto sono stati rinvenuti frammenti di ceramica iapigia a decorazione geometrica (olla biconica, coppe, brocche). La ceramica acroma coeva mostra una serie di forme con maggiore varietà di elementi plastici. Un unico frammento di ceramica corinzia tardo-geometrica (*oinochoe*) risulta importato. Il villaggio è inquadrabile tra il IX e l'VIII sec. a.C.

SITO: 9

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Bigetti

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti

Tipologia: villaggio

Tipo: abitativo

Cronologia

Periodo: età del Ferro

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Insedimento capannicolo localizzato in contrada Bigetti, a circa 4,5 Km a sud-est di Rutigliano, quasi al confine con i territori comunali di Conversano e Turi, lungo il corso della Lama Giotta. Al di sotto delle fondazioni dell'ambiente II, pertinente ad una

abitazione di età arcaico-classica, è stato individuato uno strato di terreno giallastro, molto friabile, pertinente alla frequentazione del sito durante la prima età del Ferro, ricco di frammenti di ceramica geometrica iapigia a decorazione monocroma e bicroma, di ceramica di impasto bruno, di frammenti di vasi e di fuseruole di ceramica d'impasto nero-lucido. Lo strato di frequentazione protostorica poggia su uno spesso riempimento di terra e pietrame, atto a regolarizzare la superficie della roccia naturale. Questo piano presenta numerosi fori, forse utilizzati per l'impianto di pali lignei a sostegno dell'alzato e della copertura di una capanna, attestata inoltre dalla presenza di resti di intonaco. Lo stato attuale delle ricerche non permette di definire la planimetria di tale abitato.

SITO: 10

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: San Martino

Riferimenti bibliografici: RICCARDI 1999, pp. 132-134; 168-174

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti con strutture

Tipologia: villaggio; necropoli

Tipo: abitativo; funerario

Cronologia

Periodo: età arcaica

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: La contrada S. Martino è situata a ca. 4 km a Sud-Ovest di Rutigliano. Lungo la sponda occidentale della Lama S. Giorgio, immediatamente ad Ovest del promontorio dell'Annunziata. Nel corso di ricognizioni è stato possibile individuare tracce di nuclei insediativi di Età Arcaica. In un piccolo saggio all'interno di una capanna è stata rinvenuta una tomba ad *enchytrismos*, delimitata da blocchi di pietra calcarea e coperta con una lastrina. La deposizione infantile era adagiata su una lastra di dimensioni maggiori, poggiata sul fondo di un'olla. Il corredo comprende un *kantharos*, fibule in bronzo (4), frammenti di ferro forse pertinenti a fibule, vaghi di collana, un frammento di *cardium*. La tomba è da

mettere in relazione con l'abitato e si data tra il VII e il V sec. a. C.

SITO: 11

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Britti

Riferimenti bibliografici: RICCARDI 1999, p. 43

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti

Tipologia: non definibile

Tipo: non definibile

Cronologia

Periodo: età arcaica

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Area individuata in località Britti nell'ambito di ricognizioni di superficie asistematiche, caratterizzata dalla presenza di frammenti di ceramica e materiale riconducibile ad una frequentazione di età arcaica.

SITO: 12

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Purgatorio

Riferimenti bibliografici:

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: strutture

Tipologia: necropoli

Tipo: funerario

Cronologia

Periodo: età arcaica; età classica; età ellenistica

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: In località Purgatorio è stata scavata una necropoli che ha restituito circa 450 sepolture databili tra la fine del VII e la fine del IV sec. a. C. con una significativa concentrazione tra il V ed il IV sec. a. C.

SITO: 13

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Bigetti

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti con strutture

Tipologia: villaggio; necropoli

Tipo: abitativo; funerario

Cronologia

Periodo: età arcaica; età classica; età ellenistica

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Insediamento arcaico individuato in località Bigetti, a circa 4,5 km a sud-est di Rutigliano, lungo il corso della Lama Giotta.

SITO: 14

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: S. Francesco

Riferimenti bibliografici: RICCARDI 1992, p. 261; CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:**Caratteristiche dei resti archeologici:****Definizione:** rinvenimento isolato**Tipologia:** necropoli**Tipo:** funerario**Cronologia****Periodo:** età ellenistica**Datazione:** metà IV sec. a. C.**Riferimenti cartografici:** IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: La contrada S. Francesco è situata a 186 m slm nei pressi di Lama S. Giorgio, nel settore meridionale del territorio di Rutigliano. Nell'ottobre del 1990 durante i lavori di trasformazione agricola è stata messa in evidenza una tomba a fossa scavata nel banco di argilla naturale, orientata in senso Est-Ovest, a circa 1 m di profondità dal piano di campagna. La copertura era composta da lastre calcaree e si presentava danneggiata dai mezzi meccanici, così come parte del corredo, posto lungo il lato Nord, databile alla metà del IV sec. a.C., comprendente vasi acromi, a fasce, a vernice nera, lucerne monoliche d'impasto, *skyphos* e *lekythos* a figure rosse. La presenza di un puntale di lancia in ferro indica l'appartenenza ad un individuo maschile.

SITO: 15**Localizzazione****Regione:** Puglia**Provincia:** BA**Comune:** Rutigliano**Località:** Masseria Tomegna**Riferimenti bibliografici:** CBC Regione Puglia**Riferimenti archivistici:****Caratteristiche dei resti archeologici:****Definizione:** area di frammenti con strutture**Tipologia:** necropoli**Tipo:** funerario**Cronologia****Periodo:** età ellenistica**Datazione:****Riferimenti cartografici:** IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Area ubicata nei pressi di masseria Tomegna, ubicata a metà strada tra

Casamassima e Conversano, dove nel 1975 e nel 1986 vennero alla luce alcune tombe di età ellenistica, attribuibili ad un periodo compreso tra il III e il I secolo a.C., con corredi molto semplici.

SITO: 16

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Purgatorio

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: strutture

Tipologia: chiesa

Tipo: culto

Cronologia

Periodo: età tardoantica; età medioevale

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Edificio di culto datato al VI-VII sec. d. C. sul quale si impiantarono successivamente altre due chiese tra il IX e il X sec. e tra il X e l'XI sec.

SITO: 17

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Britti

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: area di frammenti con strutture

Tipologia: insediamento rupestre

Tipo: abitativo; sacro

Cronologia

Periodo: età tardoantica-età medioevale

Datazione: VI-XI sec. d.C.

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: La zona Britti-Britto è posta a sud-ovest del territorio di Rutigliano, poco più a Nord del sito dell'Annunziata, lungo il percorso della Lama San Giorgio. Tra le varie grotte segnalate nella zona, una in particolar modo è caratterizzata dalla presenza di tracce di frequentazione antropica: sono state rinvenute una cisterna e due piccole nicchie, probabilmente con funzione di acquasantiera. Ulteriori cavità sono caratterizzate dalla presenza di ambienti quadrangolari con incisioni graffite. L'insediamento rupestre è identificabile con un ipotetico cenobio di monaci basiliani databile tra il VI e l'XI sec. d.C.

SITO: 18

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Bigetti

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia; UVA 2018, p. 13

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: strutture

Tipologia: villaggio

Tipo: abitativo

Cronologia

Periodo: età Medioevale

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: Le più antiche testimonianze del toponimo Bigetti risalgono all'X secolo: nel Chartularium del Monastero di S. Benedetto viene citato "Igecti, Butecte" e anche "Viiecto, Viecte". Le pergamene del Chartularium danno importanti indicazioni circa gli aspetti insediativi del luogo e l'utilizzazione agraria del territorio: nel 915 si attesta l'esistenza di una "villa que vacatur Bigetto" e nel 1009 *in loco Bigetti* si menziona un *palmentum* in un'area

occupata da vigneti, oliveti e corti.

SITO: 19

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Annunziata

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: strutture

Tipologia: chiesa

Tipo: culto

Cronologia

Periodo: Basso Medioevo; età moderna; età contemporanea

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: La chiesa di Santa Maria dell'Annunziata, sorta come dipendenza del monastero di San Tommaso di Rutigliano (XII secolo), fu edificata probabilmente tra XIII e XIV secolo con il nome di Santa Maria del Castello e ristrutturata nelle forme attuali in tarda età moderna, nella prima metà del XVIII secolo, come attestano anche gli affreschi conservati all'interno dell'edificio.

SITO: 20

Localizzazione

Regione: Puglia

Provincia: BA

Comune: Rutigliano

Località: Masseria Panicelli

Riferimenti bibliografici: CBC Regione Puglia

Riferimenti archivistici:

Caratteristiche dei resti archeologici:

Definizione: strutture

Tipologia: masseria fortificata

Tipo: abitativo

Cronologia

Periodo: età moderna; età contemporanea

Datazione:

Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 190 IV-NO

Descrizione: testimonianza di architettura fortificata, è composta da un sistema di edifici che sono il risultato del progressivo aggregarsi di corpi di fabbrica intorno al nucleo centrale. La costruzione del nucleo centrale della è da attribuirsi agli inizi del 1500. La struttura si compone di due livelli, con estensione simile a un cubo alle cui sommità si poggiano quattro bastioni raccordati dal coronamento costituito da un parapetto. Questo monumento rurale ha subito diverse trasformazioni nel tempo (la sopraelevazione, il ponte, i corridoi).

IV. Vincoli

Zone archeologiche sottoposte a vincolo 1089/1939

- 1-Annunziata D. M. 19/07/1989
- 2-Tomegna Contrada San Nicola D. M.27/01/1987
- 3-Bigetti D. M. 05/05/1995
- 4-San Martino D. M. 19/07/1989

Edifici sottoposti a vincolo 1089/1939

- 1-Chiesa rurale di Sant'Apollinare D. M. 15/11/1975
- 2-Chiesa rurale SS. Annunziata Decl. 23/02/1982
- 3-Masseria Panicelli D. M. 08/10/1985

V. Documentazione aerofotografica

Sono state analizzate attraverso lettura stereoscopica le riprese aeree effettuate dal 1943 al 2003 ed in particolare i fotogrammi: fotogramma 321, strisciata 17 del 1943; fotogramma 6856, strisciata 157 del 1954; fotogramma 4509, strisciata 90 del 2003. La lettura seppure fortemente condizionata dalla presenza di vigneti e uliveti non ha evidenziato anomalie significative. La documentazione attesta invece le profonde modifiche del paesaggio come ad esempio la progressiva scomparsa del percorso della Lama San Giorgio che risulta ben riscontrabile confrontando i fotogrammi del 1943 e del 2003.

Fotogramma: 321
Strisciata: 17
Foglio: 190
Collocazione: 1943
Dati Essenziali
Data: 1943-07-05
Quota: 3500
Scala: 17000
Dati Fotogramma
Supporto: pellicola
Negativo: u4/116
Focale: 200,35
Macc. Presa: zeiss
Formato: 30x30
Ripresa: bn
Modalità: PDF autenticato da scansione di
fotogramma a 2400 DPI



Fotogramma: 6856

Strisciata: 157

Foglio: 190

Collocazione: 1954

Dati Essenziali

Data: 1954-10-31

Quota: 6000

Scala: 35000

Dati Fotogramma

Supporto: PELLICOLA

Negativo: C3/104

Focale: 153,96

Macc. Presa: FAIRCHILD

Formato: 23X23

Ripresa: BN

Modalità: PDF autenticato da scansione di
fotogramma a 2400 DPI



Fotogramma: 4509

Strisciata: 90

Foglio: 190

Collocazione: 2003

Dati Essenziali

Data: 2003-05-07

Quota: 4550

Scala: 30000

Dati Fotogramma

Supporto: PELLICOLA

Negativo: Q4/1046

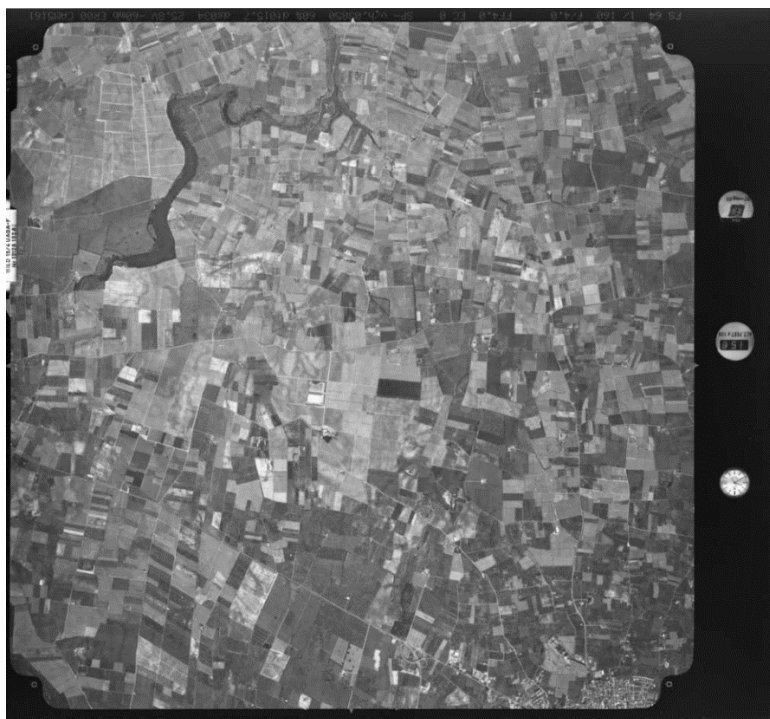
Focale: 152,82

Macc. Presa: WILD

Formato: 23X23

Ripresa: BN

Modalita': PDF autenticato da scansione di
fotogramma a 2400 DPI



VI. Le prospezioni di superficie. Metodologia d'intervento e documentazione.¹⁶

L'indagine sul campo si è svolta attraverso ricognizioni sistematiche, a copertura totale ed uniforme, adottando, come unità d'indagine, una distanza di 10 metri e coprendo, quando possibile, un buffer di 100 m dalle opere in progetto¹⁷. La documentazione prodotta nel corso dell'indagine è stata raccolta in una scheda di Sito, inteso come campione di territorio individuabile geograficamente, contrassegnato da una sigla, corrispondente alle iniziali del nome della tavoletta IGM 1: 25.000 ove è localizzato e da un numero arabo non gerarchico. I dati, esposti schematicamente, hanno carattere descrittivo ed interpretativo del sito indagato.

I materiali, rinvenuti nel corso delle ricognizioni, sono stati campionati e/o quantificati sul campo. Data la natura autoptica delle ispezioni si è inoltre tenuto conto della visibilità delle aree indagate, in quanto determinanti sono lo stato di crescita delle colture e della vegetazione, per il riconoscimento e l'interpretazione di eventuali presenze archeologiche. Pertanto nella scheda di Sito, dopo l'analisi empirica del suolo, sono state inserite indicazioni sulla visibilità riscontrata, tenendo conto anche delle condizioni di luce.

¹⁶ RICCI 1983, pp. 495-506; CAMBI-TERRENATO 1998; CAMBI 2003.

¹⁷ La superficie coperta dalle indagini è stata fortemente condizionata dalla impossibilità di accesso a proprietà private recintate come riscontrato in particolare lungo il percorso dei cavidotti.

VI.1 Le prospezioni di superficie

Schede di unità geografica

PROVINCIA BA		COMUNE Casamassima Rutigliano		LOCALITA' Parco S. Nicola		SITO PSN 1		
UNITA' TOPOGRAFICHE	N°	DEFINIZIONE	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE		
	STRADE DI ACCESSO SP 65				PROPRIETARI/AFFITTUARI			
	FOTO AEREE SIT PUGLIA AGEA 2013				IGM F. 190 IV-NO			
	RIFERIMENTI CATASTALI Part. n. 48 (T.A01); Part. n 19 (T. A02); part. nn. 38-190 (T. A03); part. n. 48 (T. A04), part. n. 14 (T. A05)				ALTRA CARTOGRAFIA Carta Geologica 1: 100.000			
	FORMAZIONE GEOLOGICA DEL TERRENO Calcarei compatti o finemente detritici, bianchi o grigiastri, ben stratificati, con qualche Rudista.				ANDAMENTO DEL TERRENO Prevalentemente pianeggiante			
	ESAME EMPIRICO DEL SUOLO Humus argilloso				DEFINIZIONE DEL TIPO DI SUOLO			
	UTILIZZAZIONE DEL SUOLO Seminativo; incolto				VEGETAZIONE / COLTURE			
ACQUE DI SUPERFICIE								
RICOGNIZIONI	N°	METODO	CONDIZIONI	DATA	CONDIZIONI DI LUCE	RESPONSABILE		
	1	Sistematico	Visibilità buona (T.A02)	20-11-2021	Soleggiato	Francesco Rossi		
	2	Sistematico	Visibilità buona (T.A03)	20-11-2021				
	3	Sistematico	Visibilità scarsa (T. A04)	20-11-2021				
	4	Sistematico	Visibilità buona (T. A05)	22-11-2021				
DESCRIZIONE La particella catastale dove è prevista la T.A01 è risultata non accessibile. Il terreno dove sorgerà la T. A02 risulta pianeggiante con presenza di numerosi frammenti di calcare; si è riscontrata una buona visibilità in quanto la particella catastale interessata è stata sottoposta ad aratura. Le medesime condizioni si registrano per le TT. A03 e A05. La particella dove sarà installata la T. A04 si presenta invece incolta con presenza di vegetazione spontanea che copre quasi totalmente la superficie del terreno con visibilità quindi scarsa. Nelle particelle catastali interessate e lungo i cavidotti di collegamento non si registra la presenza di evidenze archeologiche.								
DIMENSIONI COMPLESSIVE								
INTERPRETAZIONE								
DATAZIONE INIZIALE				DATAZIONE FINALE				
RIMANDI AD ALTRE SCHEDE.								

BIBLIOGRAFIA		
FONTI LETTERARIE	FONTI EPIGRAFICHE	
DATI D'ARCHIVIO	CARTOGRAFIA ANTICA	
DISEGNI	FOTO	
PROBLEMI DI TUTELA	PROSPETTIVE DI RICERCA	
OSSERVAZIONI		
COMPILATORE DELLA SCHEDA Francesco Rossi	DATA 22-11-2021	FINANZIAMENTO GLOBALE Tenproject Srl

PROVINCIA BA		COMUNE Turi		LOCALITA' Vigna Addabbo		SITO VA 1		
UNITA' TOPOGRAFICHE	N°	DEFINIZIONE	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE		
	STRADE DI ACCESSO SP 172				PROPRIETARI/AFFITTUARI			
	FOTO AEREE SIT PUGLIA AGEA 2013				IGM F. 190 IV-NO			
	RIFERIMENTI CATASTALI Part. nn. 85-86 (T.06); Part. nn. 24-369(T. 07)				ALTRA CARTOGRAFIA Carta Geologica 1: 100.000			
	FORMAZIONE GEOLOGICA DEL TERRENO Calcari compatti o finemente detritici, bianchi o grigiastri, ben stratificati, con qualche Rudista.				ANDAMENTO DEL TERRENO Prevalentemente pianeggiante			
	ESAME EMPIRICO DEL SUOLO Humus argilloso				DEFINIZIONE DEL TIPO DI SUOLO			
	UTILIZZAZIONE DEL SUOLO Seminativo; incolto				VEGETAZIONE / COLTURE			
ACQUE DI SUPERFICIE								
RICOGNIZIONI	N°	METODO	CONDIZIONI	DATA	CONDIZIONI DI LUCE	RESPONSABILE		
	1	Sistematico	Visibilità buona (T.A06)	22-11-2021	Soleggiato	Francesco Rossi		
	2	Sistematico	Visibilità buona (T.A07)	22-11-2021				
DESCRIZIONE								
<p>Il terreno dove sorgerà la T. A06 risulta pianeggiante con presenza di pietre calcaree; si è riscontrata una buona visibilità in quanto la particella catastale interessata è stata recentemente oggetto di semina. Le medesime condizioni si registrano per la T. A07.</p> <p>Nelle particelle catastali interessate e lungo i caviddotti di collegamento non si registra la presenza di evidenze archeologiche.</p>								
DIMENSIONI COMPLESSIVE								
INTERPRETAZIONE								
DATAZIONE INIZIALE				DATAZIONE FINALE				
RIMANDI AD ALTRE SCHEDE.								

BIBLIOGRAFIA		
FONTI LETTERARIE	FONTI EPIGRAFICHE	
DATI D'ARCHIVIO	CARTOGRAFIA ANTICA	
DISEGNI	FOTO	
PROBLEMI DI TUTELA	PROSPETTIVE DI RICERCA	
OSSERVAZIONI		
COMPILATORE DELLA SCHEDA Francesco Rossi	DATA 22-11-2021	FINANZIAMENTO GLOBALE Tenproject Srl

PROVINCIA BA		COMUNE Casamassima		LOCALITA' Macchia di Marcello; Spadapaccio; Russo; Patalino		SITO MM 1; S 1; R 1; P 1	
UNITA' TOPOGRAFICHE	N°	DEFINIZIONE	TIPO	FUNZIONE	PERIODO	FASE	
STRADE DI ACCESSO SP 172				PROPRIETARI/AFFITTUARI			
FOTO AEREE SIT PUGLIA AGEA 2013				IGM F. 190 IV-NO			
RIFERIMENTI CATASTALI Part. n. 30				ALTRA CARTOGRAFIA Carta Geologica 1: 100.000			
FORMAZIONE GEOLOGICA DEL TERRENO Calcari detritici generalmente in strati e talora in banchi, o lastriformi; calcari grigi a Miliolidae; calcari massicci o in banchi. Depositi calcareo-arenacei e calcareo-arenaceo-argillosi più o meno cementati bianchi o giallastri con frequenti livelli fossiliferi.				ANDAMENTO DEL TERRENO Prevalentemente pianeggiante			
ESAME EMPIRICO DEL SUOLO Humus argilloso				DEFINIZIONE DEL TIPO DI SUOLO			
UTILIZZAZIONE DEL SUOLO Seminativo; vigneti; uliveti				VEGETAZIONE / COLTURE			
ACQUE DI SUPERFICIE							
RICOGNIZIONI	N°	METODO	CONDIZIONI	DATA	CONDIZIONI DI LUCE	RESPONSABILE	
	1	Fascia di 10 m	Visibilità sufficiente	23-11-2021	Parzialmente soleggiato	Francesco Rossi	
	2	Fascia di 10 m	Visibilità sufficiente	24-11-2021			
	3	Sistematico	Visibilità buona	24-11-2021			
DESCRIZIONE Il cavidotto esterno si sviluppa a partire dalla T. A06 per poi immettersi lungo la SP 172. Nei pressi di Cas. Ceo per poi raggiungere seguendo limiti poderali Via Pietà; successivamente segue Via Serrone dalla quale si distacca in località Russo in direzione della SS 100 e in seguito dirigendosi verso la Via Vecchia Gioia. Da questa si volge in direzione N-W lungo strade prevalentemente asfaltate e poi in direzione S-W fino a raggiungere la sottostazione elettrica in progetto in località Patalino. Nella fascia di 10 m presa in esame su entrambi i lati del percorso del cavidotto non sono stati rinvenuti materiali archeologici.							
DIMENSIONI COMPLESSIVE							
INTERPRETAZIONE							
DATAZIONE INIZIALE				DATAZIONE FINALE			
RIMANDI AD ALTRE SCHEDE.							

BIBLIOGRAFIA		
FONTI LETTERARIE		FONTI EPIGRAFICHE
DATI D'ARCHIVIO		CARTOGRAFIA ANTICA
DISEGNI		FOTO
PROBLEMI DI TUTELA		PROSPETTIVE DI RICERCA
OSSERVAZIONI		
COMPILATORE DELLA SCHEDA Francesco Rossi	DATA 24-11-2021	FINANZIAMENTO GLOBALE Tenproject Srl

Conclusioni

Il comprensorio in esame è interessato dalla presenza di insediamenti che coprono in particolare un arco cronologico dall'età neolitica al Medioevo.

La ricognizione topografica non ha riscontrato materiali archeologici nelle aree interessate dagli aerogeneratori, lungo i cavidotti di collegamento e nelle particelle catastali dove sono previsti allargamenti stradali. Tuttavia le opere, sebbene non comprese in aree sottoposte a vincolo (gli aerogeneratori più vicini alle zone vincolate sono A02 e A03 che distano rispettivamente 530 m e 570 m dall'area dell'Annunziata, A04 che dista 302 m da Masseria Panicelli e A05 lontano 367 m dall'area di Tomegna) devono comunque essere considerate a medio rischio in quanto ricadenti in un territorio con un significativo potenziale archeologico. Particolare attenzione andrà rivolta all'area di Mass. Tomegna, dove convergono l'asse viario Mola-Monte Sannace (che sembra insistere sulla strada asfaltata dove sarà realizzato l'elettrodotto interrato tra A05 e l'incrocio con la SS 172) e quello che dall'entroterra a S di Rutigliano si dirigeva in direzione di Conversano. Inoltre l'area dove sarà realizzato A05 è compresa nella perimetrazione delle zone di interesse archeologico del PRG del Comune di Rutigliano le cui norme tecniche prevedono che in tali zone "qualsiasi intervento di movimento di terra oltre lo strato vegetale e comunque oltre il metro di profondità e qualsiasi attività edilizia o di opera infrastrutturale, è condizionato alla contestuale presenza di un Ispettore della Soprintendenza ai beni archeologici o suo delegato" (Art. 48). Non è possibile invece valutare l'impatto sulle opere della controversa centuriazione supposta nell'area in oggetto, la cui esistenza è da considerarsi ancora come ipotesi di studio. Infatti il riconoscimento, su un vasto comprensorio, di pochi eventuali *limites* basandosi soprattutto sulla persistenza di alcuni tracciati stradali orientati secondo la griglia di riferimento proposta a suo tempo da R. Ruta, ma messa in discussione da altri studiosi, non è sufficiente per una puntuale definizione della questione. Si registra comunque l'identificazione di alcuni presunti assi nelle località Vigna Addabbo, Russo e Spadapaccio che interessano rispettivamente il percorso del cavidotto verso A07 e alcuni tratti del cavidotto esterno (Cfr. fig. 7). A basso rischio sono invece da considerarsi il tracciato del cavidotto esterno e la sottostazione elettrica.

Dott. Francesco Rossi



Bibliografia

CAMBI 2003

F. Cambi, *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma 2003

CAMBI – TERRENATO 1998

F. Cambi, N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1998

CAMPESE 2015

M. Campese, *La Puglia centrale in età tardoantica: nuove acquisizioni e prospettive di ricerca*, in G. Volpe (a cura di) *Storia e archeologia globale-1*, Bari 2015, pp. 17-33

DEL MONTE 2019

R. Del Monte, *Il popolamento antico nel territorio di Monte Sannace*, in A. Ciancio, P. Palmentola (a cura di), *Monte Sannace/Thuriae. Nuove ricerche e studi*, Bari 2019, pp. 37-77

L'ABBATE 1983

V. L'Abbate, *Contrada Purgatorio. Chiesa di S. Apollinare (Rutigliano)*, in V. L'Abbate (a cura di) *Il territorio a sud-est di Bari in età medievale. Società e ambiente*, Fasano 1983, pp. 65-67

MANGIATORDI 2011

A. Mangiatordi *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bari 2011.

RADINA 1994

F. Radina, *Rutigliano (Bari), Parco S. Nicola*, in *Taras*, XIV, 1, 1994, pp. 56-57

RADINA 1999

F. Radina, *La Preistoria*, in *Ambiente Archeologia Storia Segni della lama dell'Annunziata*, Palo del Colle 1999, pp. 51-84

RICCARDI 1988

A. Riccardi, *Rutigliano (Bari), Bigetti*, in *Taras VIII*, 1-2, 1988, pp. 106-107

RICCARDI 1992

A. Riccardi, *La ricerca archeologica nel territorio di Rutigliano fra gli anni 1985 e 1989*, in F. Gezzi-G. Tamma (a cura di) *Il territorio di Rutigliano in età antica. Catalogo della collezione Dioguardi*, Palermo 1992, pp. 63-96

RICCARDI 1995

A. Riccardi, *Rutigliano (BA), Bigetti*, in *Taras XV*, 1-2, 1995, pp. 67-69

RICCARDI 1999

A. Riccardi, *La documentazione archeologica nel territorio di Rutigliano*, in *Ambiente Archeologia Storia Segni della lama dell'Annunziata*, Palo del Colle 1999, pp. 107-110

RICCI 1983

A. Ricci, *La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura*, in "Archeologia Medievale", X, 1983, pp. 495-506.

Fig. 1



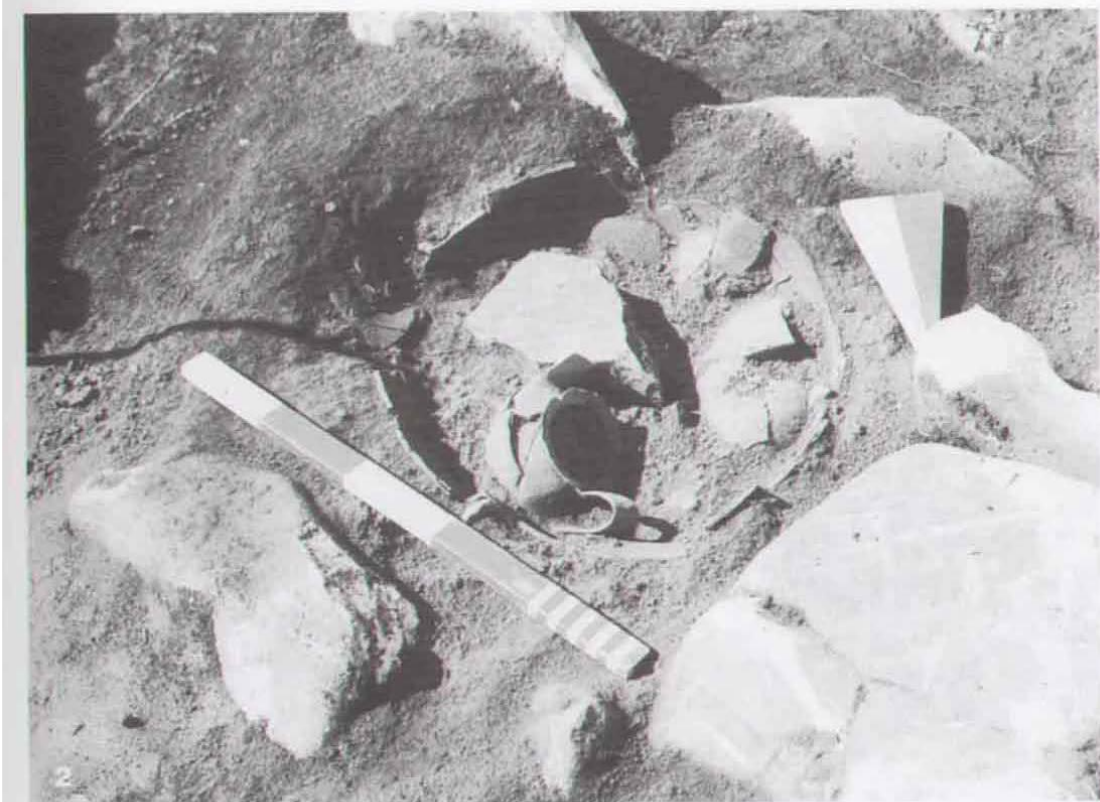
Giovanni Antonio Rizzi Zannoni. Atlante geografico del Regno di Napoli (1810).

Fig. 2



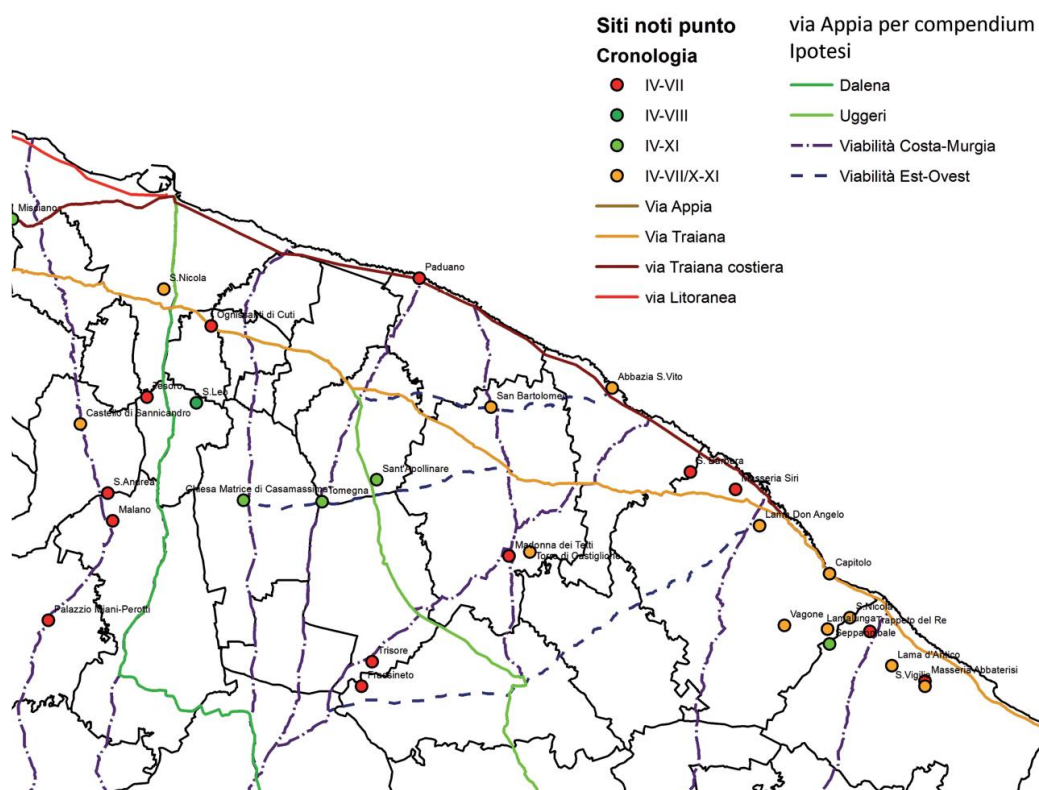
Rutigliano (BA). Località Parco S. Nicola. Area dell'insediamento

Fig. 3



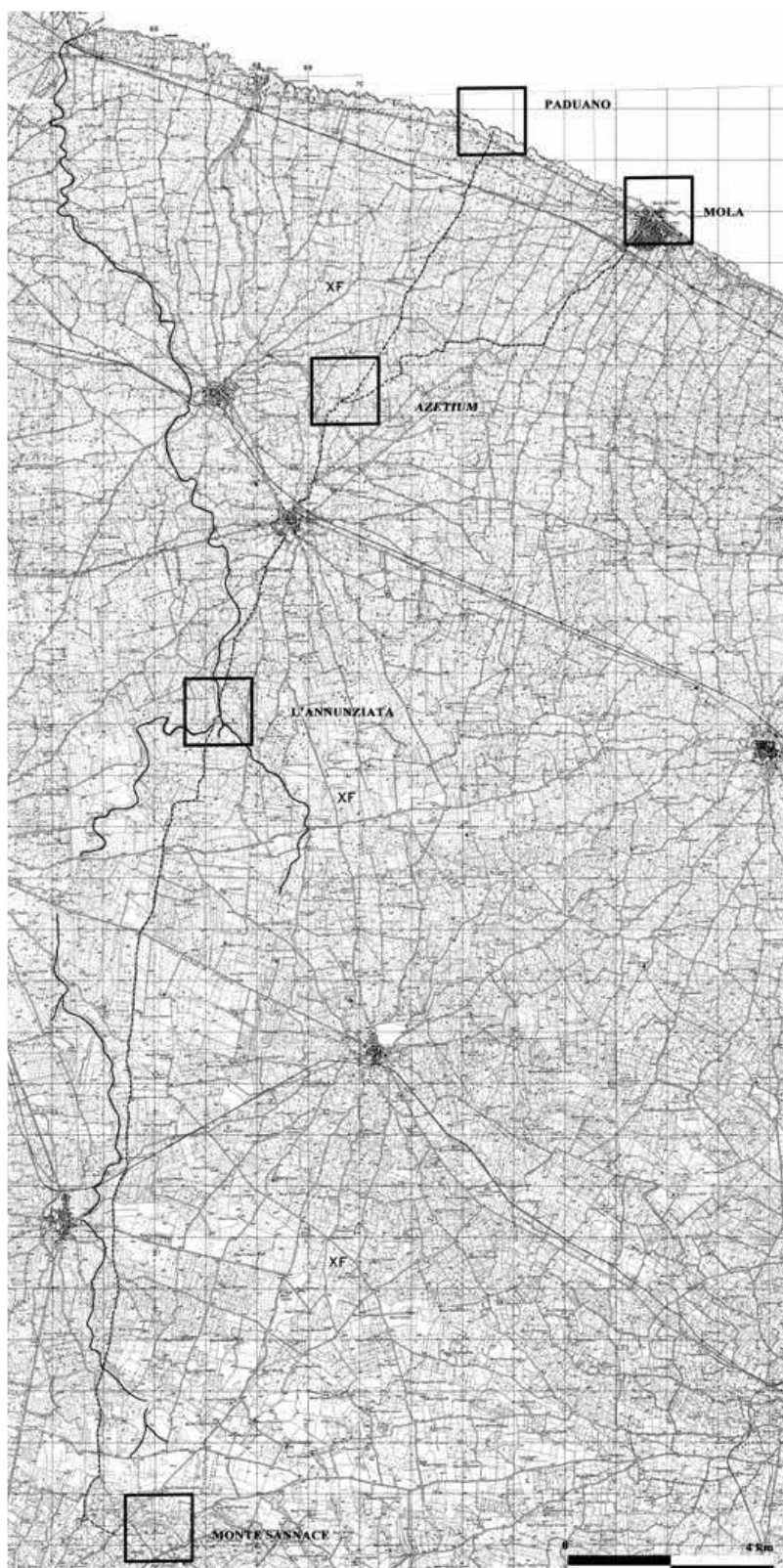
Rutigliano (BA). Località S. Martino. Tomba 1 ad *enchytrismos*

Fig. 5



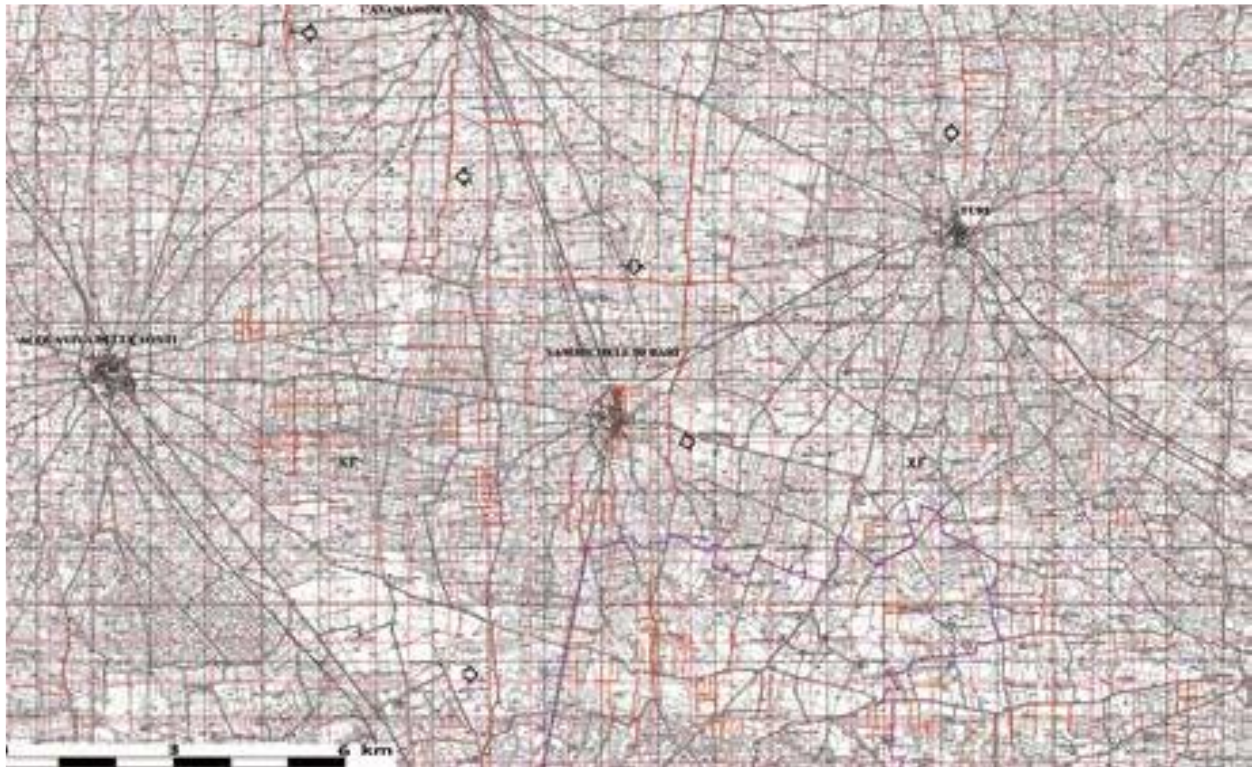
La viabilità nella Puglia centrale in rapporto con gli insediamenti rurali tardoantichi
(CAMPESE 2015)

Fig. 6



Percorso Mola–Azetium–Monte Sannace nelle ricostruzioni
Di F. Biancofiore e A. Donvito (DEL MONTE 2019)

Fig. 7



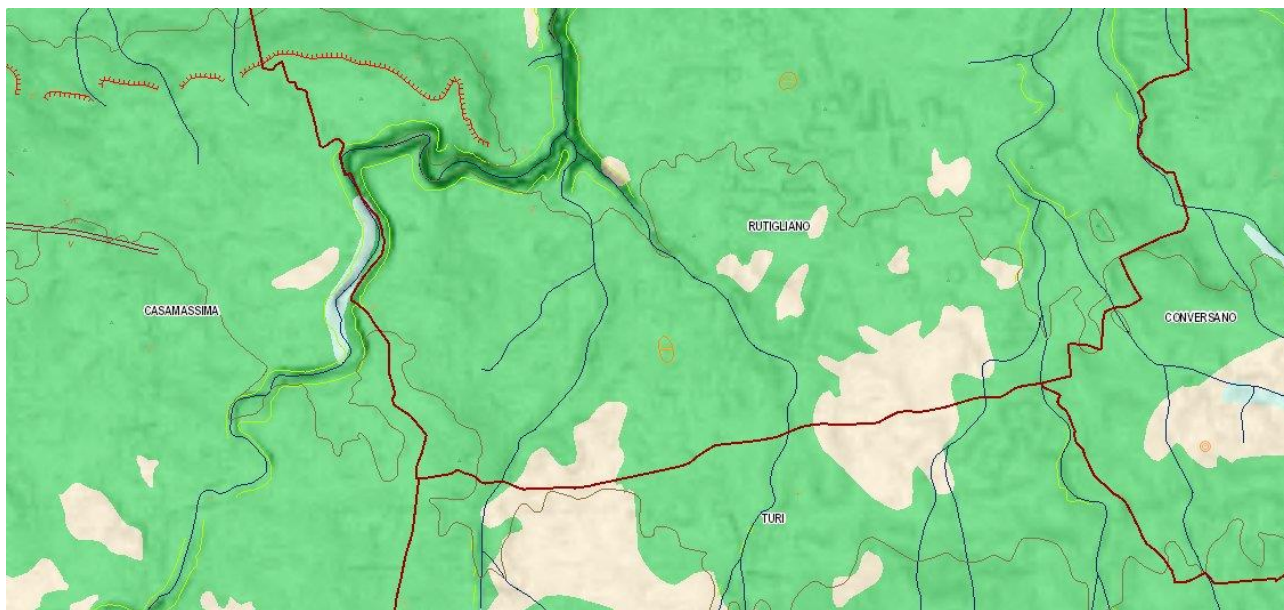
Limites della centuriazione a S-E di Bari (DEL MONTE 2019)

Fig. 8



Rutigliano (BA). Mass. Panicelli

Fig. 9



Carta Idrogeomorfologica (SIT Regione Puglia)



Uso del suolo (SIT Regione Puglia)

Fig. 11



Rutigliano (BA). Località Parco S. Nicola. Area della T. A02



Rutigliano (BA). Località Parco S. Nicola. Area della T. A03

Fig. 12



Rutigliano (BA). Località Parco S. Nicola. Area della T. A04



Rutigliano (BA). Località Parco S. Nicola. Area della T. A05



Rutigliano (BA). Località Parco S. Nicola. Area della T. A06



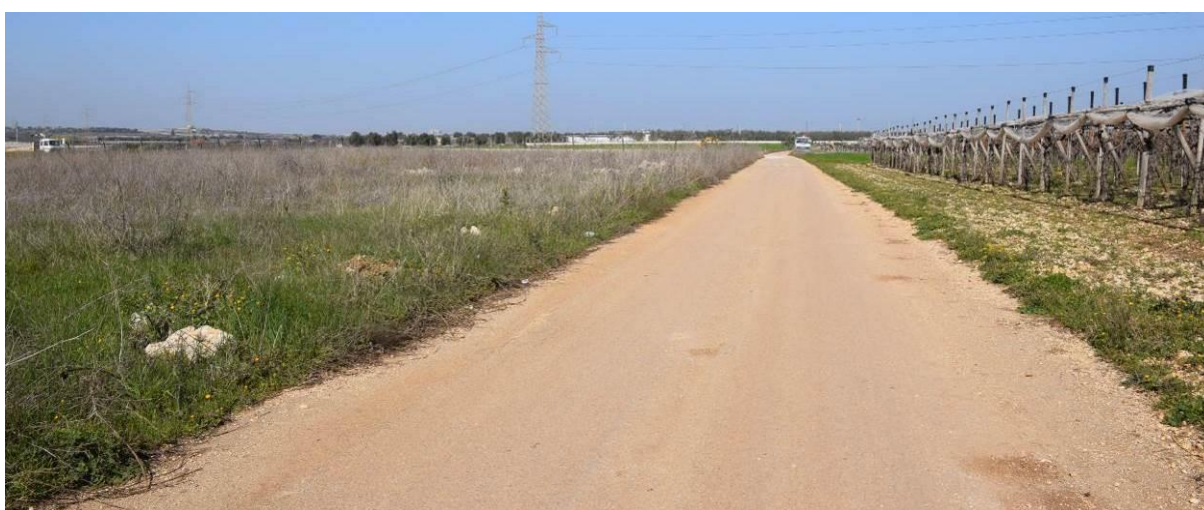
Rutigliano (BA). Località Parco S. Nicola. Area della T. A07



La strada senza denominazione di accesso all'aerogeneratore A02.



La strada asfaltata nei pressi dell'aerogeneratore A03.



La strada asfaltata nei pressi dell'aerogeneratore A04.

Fig. 15



La strada asfaltata nei pressi dell'aerogeneratore A05 sarà percorsa anche dal cavidotto interrato in direzione dell'aerogeneratore A06.



La strada comunale da Turi a Cellamare. La strada sarà percorsa dal cavidotto interrato in direzione dell'aerogeneratore A06.



La strada percorsa dal cavidotto interrato tra A07 e A06.

Fig. 16



Strada vicinale Tarantina nei pressi dell'accesso all'aerogeneratore A06. Da questo punto parte il tracciato esterno del cavidotto interrato.



Tratto della SS172 interessata dalla posa del cavidotto; il tratto in questione sarà posato con TOC.



Tratto di cavidotto che dalla SS172 si sposta su limite di fondo agricolo.



Attraversamento della ferrovia tramite TOC.



Tratto di cavidotto esterno su strada vicinale Cardo.



La strada che porta alla SE di Utenza che sarà attraversata dal cavidotto.

Fig. 18



Casamassima (BA). Località Patalino. Area della SE in progetto.